

MONCALIERI Il testo di Shakespeare di Serra, in prima nazionale, è in programma fino al 3 aprile
“La tempesta” continua alle Fonderie

■ Proseguiranno fino al 3 aprile prossimo alle **Fonderie Limone** di Moncalieri le repliche de “La tempesta” di William Shakespeare che martedì scorso ha debuttato in prima nazionale nella nuova versione di Alessandro Serra (suoi anche i costumi, le scene, le luci e i suoni) con un nutrito cast di attori. L'ultima grande opera teatrale del Bardo, probabilmente ispirata ai racconti dei viaggi nel Nuovo Mondo, che mescola in una trama complessa realtà e magia, viene letta dal regista come un “inno al teatro”. Un teatro, spiega Serra, «la cui forza magica risiede

proprio in questa possibilità unica e irripetibile di accedere a dimensioni metafisiche».

«Noi siamo della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni, e la nostra piccola vita è cinta di sogni», scrive Shakespeare. E l'atmosfera magica, onirica è quella che connota l'opera. «Nella tempesta il sovrannaturale si inchina al servizio dell'uomo - è ancora il regista -, Prospero è del tutto privo di trascendenza, eppure con la sua rozza magia imprigiona gli spiriti della natura, scatena la tempesta, e resuscita i morti. Ma sarà Ariel, uno spiri-

to dell'aria, ad insegnargli la forza della compassione, e del perdono. Su quest'isola-palcoscenico tutti chiedono perdono e tutti si pentono ad eccezione di Antonio e Sebastiano, non a caso gli unici immuni dalla bellezza e dallo stato di estasi che pervade gli altri. Il fatto che Prospero rinunci alla vendetta proprio quando i suoi nemici sono distesi ai suoi piedi, ecco questo è il suo vero innalzamento spirituale, il sovrannaturale arriva quando Prospero vi rinuncia, rinuncia a usarlo come arma».

[L.M.O.]



L'allestimento alle **Fonderie Limone**

